



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Il nuovo volume "Masino - Bregaglia - Disgrazia", della Guida dei Monti d'Italia

E' uscito in questi giorni un nuovo volume della «Guida dei Monti d'Italia», la collezione di guide alpinistiche con la quale il Club Alpino Italiano e il Touring Club Italiano, unendo i loro sforzi, si propongono di dare agli italiani una completa descrizione della catena alpina e, insieme, uno strumento perfetto e aggiornato per la diffusione e il potenziamento dell'alpinismo. Il nuovo volume, che s'intitola «Masino, Bregaglia, Disgrazia», descrive una delle zone più interessanti delle Alpi Retiche a occidente del Passo del Muretto, e cioè i gruppi montuosi compresi tra il Piano di Chiavenna e la Val Malenco, tra la catena alpina e la Val Bregaglia. Esso è opera lungamente meditata di un alpinista insigne, già noto per altre magistrati pubblicazioni del genere, il Conte Aldo Bonacossa, Presidente del Club Alpino Accademico Italiano.

Con lo sviluppo e la diffusione che ha preso l'alpinismo, anche nelle sue più alte e ardue manifestazioni, in tutti i ceti, esso non è soltanto, come un tempo, impresa di pochi eletti appassionati. Il regime fascista, favorendo e aiutando l'afflusso più frequente e numeroso delle giovani generazioni alle vette alpine, ha ben dimostrato di comprendere l'altissima importanza nazionale di questo che è ormai un movimento di massa, sia sotto l'aspetto dell'educazione fisica e morale del giovane alle vite rude e franca dell'alta montagna, alla lotta con gli elementi e al rischio, sia sotto quello della conoscenza della catena alpina che costituisce tutto il confine terrestre della Patria. La più intima collaborazione tra la massima nostra organizzazione alpinistica e le alte Gerarchie militari è, del resto, ormai un fatto compiuto che risponde alla più viva coscienza nazionale del nostro tempo e che non potrà non dare frutti preziosi ai fini dell'elevazione spirituale e della difesa della Nazione.

Ed ecco un volume che illustra una zona di confine di alto interesse alpinistico e anche di grande importanza nazionale, situata com'è, a poco più di 100 km. da Milano. Le vie d'accesso, tanto dalla parte italiana, quanto dal versante grigionese sono tra le più frequentate dai turisti; e i gruppi montuosi che essa comprende, culminanti nel M. Disgrazia, sono noti per la bellezza degli aspetti naturali e per l'arditezza dei problemi alpinistici che offrono. Monti prevalentemente granitici, in parte coperti di ghiacciai, essi presentano difetti immani pareti di roccia, vaste corazzate ghiacciate e pendii nevosi, dove possono trovare campo d'attività sia i rocciatori accademici, sia gli appassionati all'alpinismo con gli sci, sia gli escursionisti che amano le ascensioni meno rischiose ma che offrono pur sempre uno stretto contatto con la natura alpina e spesso ampi panorami.

La Guida del Conte Bonacossa, destinata prevalentemente, come è giusto, agli alpinisti, non manca però di un interesse generale che merita d'essere posto in evidenza. Sebbene la collezione abbia scopo e

carattere prevalentemente pratico, il succinto cenno generale premesso al volume è le notizie che accompagnano le descrizioni delle valli e dei singoli gruppi, costituiscono una trattazione completa e scientifica della regione, studiata specie sotto l'aspetto fisico. Inoltre la descrizione delle vallate, delle vie d'accesso ai rifugi e dei sentieri che li collegano offre una guida sicura e chiara anche per turisti ed escursionisti che si limitano ad attraversare la catena di valli in valle e da rifugio a rifugio. Infine, la parte scientifica offre con la massima precisione le indicazioni indispensabili per le escursioni con gli sci.

Ma, com'è logico, un interesse di gran lunga più vivo suscita questo volume nell'ambiente alpinistico, ov'è esso era attesissimo; ed è alla parte propriamente alpinistica che il Conte Bonacossa ha dedicato le sue cure, sia nel percorrere personalmente gli itinerari di ascensione più importanti, sovente di grande difficoltà, sia raccogliendo con estrema accuratezza tutte le notizie e informazioni. La trattazione della zona può dirsi assolutamente completa. Anche i sottogruppi secondari, meno noti o perché non presentano gli aspetti vistosi e celebri delle vette maggiori o perché meno agevolati dalle vie di comunicazione, sono stati oggetto d'una esplorazione scrupolosa, che ha valso a mettere in evidenza quanto di interessante essi racchiudono. La descrizione, suddivisa secondo i singoli sottogruppi e le costiere orografiche, procede ordinatamente nel modo più agevole per la consultazione. Di ogni cima o passo sono date le eventuali caratteristiche fisiche e la storia alpinistica, con abbondante rinvio alle pubblicazioni alpinistiche specializzate. Sono descritti con scrupolosa esattezza tutti gli itinerari di salita e le relative varianti con quante indicazioni possono riuscire utili all'alpinista. Il Presidente del C.A.I. si è fatto idealmente guida e compagno degli alpinisti che percorrono questi itinerari; li accompagna con consigli, indicazioni e osservazioni di dettaglio che esulano dalle consuete descrizioni di ascensioni, ma che servono a richiamare l'attenzione al momento opportuno, sui particolari caratteri e pericoli della montagna. Egli vi ha impiegato la sua profonda esperienza alpinistica, la sua conoscenza perfetta della regione in tutti gli aspetti, e anche il suo amore generoso per i giovani che anelano a provarsi sui più ardui cimenti alpini; e gliene saranno riconoscenti quanti s'accingeranno a seguire la sua guida sulle belle cime, le creste audaci, le vertiginose pareti, che coronano la Val Malenco e la Val Masino, la Val Codera e la Val Bregaglia.

L'uso della guida è agevolato, oltre che da una cartina generale di orientamento, stralcio della Carta d'Italia al 250.000 del Touring Club Italiano, da 9 cartine, 57 schizzi e 57 fotoincisioni. Le cartine, in cui l'aspetto del terreno montuoso appare opportunamente ridotto a semplicità essenziale, sono frutto di un paziente studio attraverso la cartografia della regione, tuttora imperfetta, che presenta in certi punti

delle inesattezze e contraddizioni. Esse servono soprattutto a indicare i sentieri d'approccio e i passaggi da valle a valle. Gli itinerari d'ascensione trovano invece un sussidio prezioso nelle fotoincisioni e nei schizzi disegnati quasi tutti da Luigi Binaghi, con perfetta aderenza alle forme naturali.

Il volume di 592 pagine, elegantemente rilegato in tela greggia e fornito di una custodia, è stato ridotto, mercé opportuni accorgimenti, al minimo spessore e al minimo peso: pregio molto apprezzabile degli alpinisti.

Il volume è in vendita ai soci del C.A.I. a condizioni speciali presso le sezioni del C.A.I.

Il volume di 592 pagine, elegantemente rilegato in tela greggia e fornito di una custodia, è stato ridotto, mercé opportuni accorgimenti, al minimo spessore e al minimo peso: pregio molto apprezzabile degli alpinisti.

Il volume è in vendita ai soci del C.A.I. a condizioni speciali presso le sezioni del C.A.I.

Il complesso della "Guida dei Monti d'Italia"

Diamo la relazione completa della Commissione C.A.I. - Touring Club Italiano letta al Congresso del C.A.I. a Genova il 4 corrente:

«Regione Masino-Bregaglia-Disgrazia. Il volume è già stato distribuito ai soci ordinari della Sezione di Milano e messo in vendita presso le altre Sezioni.

La nuova Guida, dovuta all'opera appassionata del Conte Ing. Aldo Bonacossa, consta di 592 pagine, 57 cartine di fotografie, 57 schizzi prospettici, 9 schizzi planimetrici di cui sei a tre colori. Per evitare una mole eccessiva, invece di dividere l'insieme in due parti, è stata usata una carta fittissima.

Quest'opera, che ha avuto grande successo, descrive con esattezza e completezza, finora forse senza esempio, una zona tra le più interessanti dell'arco alpino.

Gruppo delle Grigne. - Il Dott. Silvio Saglio, che già da tempo ha pronte il manoscritto di questo volume, consegnò alla tipografia una quindicina di giorni l'opera sua, che consta di 350 pagine di testo, 48 fotografie, una sessantina di schizzi e 5 cartine. Il volume, che sarà pronto per la distribuzione verso la fine dell'anno, desterà certo interesse vivissimo, come quello che tratta della zona indubbiamente più frequentata di tutte le Alpi Italiane. La descrizione particolarmente minuta e controllata, appunto perché riguarda quella che fu a buon diritto definita la primissima palestra alpinistica d'Italia.

Alpi Atesine - dal Passo di Resia al Passo del Brennero. - Il manoscritto, compilato dall'Ufficio Guide del T.C.I., è stato controllato sul posto con varie compagnie alpinistiche, dal Dott. Silvio Saglio. Lo scorso anno è stato percorso il crinale di frontiera, quest'anno sono stati completamente esplorati i contrafforti; la gioiata di Tessa e le Alpi Sarentine.

Il volume sarà stampato per il mese di giugno 1937.

Marmolada-Sella-Odle-Plose. - E' il primo volume delle "Dolomiti Occidentali". Esso è stato affidato al Dr. Ettore Castiglioni, e la redazione può considerarsi ultimata, di modo che il volume potrà essere preparato e stampato ancora nel 1937.

Alpi Orobie. - La compilazione del volume è stata distribuita tra vari collaboratori. Il Dott. C. Cesarani, il Prof. Bruno Creatore e il Dott. Silvio Saglio hanno già terminato lo studio, l'esplorazione e la compilazione della parte loro affidata; manca il settore del Prof. Alfredo Corti che si spera di poter avere alla fine dell'estate 1937, e poco in cui l'opera potrebbe essere avviata alla stampa.

Alpi Cozie Meridionali. - Per la collaiva stagione di quest'anno il volume è in ritardo sul prestabilito. Esso è stato affidato al sig. Conte Bonacossa, avv. Mario Bressi, Prof. Pensa e Ing. Roggiapiano. Si spera di poterlo avere pronto per la fine del prossimo 1937, e stampato nel 1938.

Adamello-Presanella. - La redazione, sotto la direzione del Prof. Fe-

ascensioni compiute notiamo quelle delle guide Bruno Delassis, Enrico Giordani e di Gino Solda.

Le penzioni pagate attualmente alle sciatrici guide sono 42 oltre ai sussidi.

Il compianto Dott. Marco De Marchi ha lasciato in morte L. 5.000 per un fondo premio alle guide del Comitato Lombardo.

Il Presidente: Dr. Guido Bertarelli»

Monte Rosa. - La redazione è in corso da parte di G. Guatielmina e suoi collaboratori.

Gran Paradiso. - La redazione del I. volume, comprendente la parte principale del gruppo, è stata affidata al Conte Andreis, in collaborazione con Renato Chabod e con altri.

Riepilogando, la successione dei volumi per il 1936 e il prossimo 1937 è la seguente:

1936 Dicembre - Gruppo delle Grigne
1937 Giugno - Alpi Atesine
1937 - Marmolada, Sella, Odle, Plose»

Le guide ed i portatori del C.A.I.

Ecco la relazione del Consorzio Guide e portatori del C.A.I. presentata pure al Congresso di Genova:

«Nel 1931 venne fondata da S. E. Angelo Manaresi il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. che riattaccando alle tradizioni migliori del Consorzio Alpi Occidentali e di alcune delle maggiori Sezioni, fondeva in un unico organismo i vari nuclei. E' lecito dire che un organico completo è stato raggiunto.

L'autorità militare ha quest'anno indetto un corso volontario per guide e portatori presso la scuola di Asola di alpinismo militare, che ottiene un buon successo: è certo che anche per il futuro si prenderanno accordi in merito giacché questa scuola opportunamente dovrebbe sostituire quei corsi d'insegnamento che tecnicamente sono necessari ma che praticamente vengono tenuti ben poche volte per la gravosità della spesa.

Il numero totale delle guide e portatori, che era lo scorso anno di 719, è stato portato a 745, con l'aggiunta dei quadri, ridotto a 615. Sono state infatti nominate «Emerite» 125 guide per aver raggiunto i 60 anni di età.

Praticamente è stato loro lasciato il libretto ma vengono considerate fuori servizio.

Vengono nominati 25 portatori nuovi e 7 guide senza le numerose nomine fatte in corso nel Comitato Alto Adige.

L'Assicurazione C.O.N.I. è generalmente molto apprezzata e convenientemente concretata dalla Sede centrale non ha ancora avuto una diffusione notevole.

Per quest'anno abbiamo deplorato la morte di due nostre guide; Maurizio Bich di Valouranche e Silvio Agostini di Madonna di Campiglio; il nostro dolore è tanto più acerbo in quanto entrambi erano degni magnifici rappresentanti del corpo delle Guide Italiane e perirono per tortuose cause circostanze.

I partecipanti quest'anno al Corso Militare ad Asola furono 54 per lo più con risultati ottimi.

Con provvedimento in vigore dal 1. ottobre è stato abolito il ribasso del 10 per cento introdotto nel 1934. Permane il ribasso del 15 per cento a favore dei soci del C.A.I. Quest'anno si ristamperanno le nuove tariffe.

Anche quest'anno i salvataggi furono numerosi ed importanti. Notiamo con piacere che in generale questi furono regolarmente pagati alle guide e tra essi il più notevole è stato quest'anno quello compiuto sulla parete di Macugnaga del Monte Rosa degli alpinisti Aldo Laus ed Ettore Valsecchi, alle guide Furio Pagante e Sella. Anche a Courmayeur si ebbero rilevanti pagamenti. Purtroppo dobbiamo segnalare come una società di Milano non abbia ancora pagato le tre guide di Valassina sia che si stiano espedendo pratiche in proposito.

Tra le più importanti delle molte

ascensioni compiute notiamo quelle delle guide Bruno Delassis, Enrico Giordani e di Gino Solda.

Le penzioni pagate attualmente alle sciatrici guide sono 42 oltre ai sussidi.

Il compianto Dott. Marco De Marchi ha lasciato in morte L. 5.000 per un fondo premio alle guide del Comitato Lombardo.

Il Presidente: Dr. Guido Bertarelli»

Monte Rosa. - La redazione è in corso da parte di G. Guatielmina e suoi collaboratori.

Gran Paradiso. - La redazione del I. volume, comprendente la parte principale del gruppo, è stata affidata al Conte Andreis, in collaborazione con Renato Chabod e con altri.

Riepilogando, la successione dei volumi per il 1936 e il prossimo 1937 è la seguente:

1936 Dicembre - Gruppo delle Grigne
1937 Giugno - Alpi Atesine
1937 - Marmolada, Sella, Odle, Plose»

Le guide ed i portatori del C.A.I.

Ecco la relazione del Consorzio Guide e portatori del C.A.I. presentata pure al Congresso di Genova:

«Nel 1931 venne fondata da S. E. Angelo Manaresi il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. che riattaccando alle tradizioni migliori del Consorzio Alpi Occidentali e di alcune delle maggiori Sezioni, fondeva in un unico organismo i vari nuclei. E' lecito dire che un organico completo è stato raggiunto.

L'autorità militare ha quest'anno indetto un corso volontario per guide e portatori presso la scuola di Asola di alpinismo militare, che ottiene un buon successo: è certo che anche per il futuro si prenderanno accordi in merito giacché questa scuola opportunamente dovrebbe sostituire quei corsi d'insegnamento che tecnicamente sono necessari ma che praticamente vengono tenuti ben poche volte per la gravosità della spesa.

Il numero totale delle guide e portatori, che era lo scorso anno di 719, è stato portato a 745, con l'aggiunta dei quadri, ridotto a 615. Sono state infatti nominate «Emerite» 125 guide per aver raggiunto i 60 anni di età.

Praticamente è stato loro lasciato il libretto ma vengono considerate fuori servizio.

Vengono nominati 25 portatori nuovi e 7 guide senza le numerose nomine fatte in corso nel Comitato Alto Adige.

L'Assicurazione C.O.N.I. è generalmente molto apprezzata e convenientemente concretata dalla Sede centrale non ha ancora avuto una diffusione notevole.

Per quest'anno abbiamo deplorato la morte di due nostre guide; Maurizio Bich di Valouranche e Silvio Agostini di Madonna di Campiglio; il nostro dolore è tanto più acerbo in quanto entrambi erano degni magnifici rappresentanti del corpo delle Guide Italiane e perirono per tortuose cause circostanze.

I partecipanti quest'anno al Corso Militare ad Asola furono 54 per lo più con risultati ottimi.

Con provvedimento in vigore dal 1. ottobre è stato abolito il ribasso del 10 per cento introdotto nel 1934. Permane il ribasso del 15 per cento a favore dei soci del C.A.I. Quest'anno si ristamperanno le nuove tariffe.

Anche quest'anno i salvataggi furono numerosi ed importanti. Notiamo con piacere che in generale questi furono regolarmente pagati alle guide e tra essi il più notevole è stato quest'anno quello compiuto sulla parete di Macugnaga del Monte Rosa degli alpinisti Aldo Laus ed Ettore Valsecchi, alle guide Furio Pagante e Sella. Anche a Courmayeur si ebbero rilevanti pagamenti. Purtroppo dobbiamo segnalare come una società di Milano non abbia ancora pagato le tre guide di Valassina sia che si stiano espedendo pratiche in proposito.

Tra le più importanti delle molte

ascensioni compiute notiamo quelle delle guide Bruno Delassis, Enrico Giordani e di Gino Solda.

Le penzioni pagate attualmente alle sciatrici guide sono 42 oltre ai sussidi.

Il compianto Dott. Marco De Marchi ha lasciato in morte L. 5.000 per un fondo premio alle guide del Comitato Lombardo.

Il Presidente: Dr. Guido Bertarelli»

Monte Rosa. - La redazione è in corso da parte di G. Guatielmina e suoi collaboratori.

Gran Paradiso. - La redazione del I. volume, comprendente la parte principale del gruppo, è stata affidata al Conte Andreis, in collaborazione con Renato Chabod e con altri.

Riepilogando, la successione dei volumi per il 1936 e il prossimo 1937 è la seguente:

1936 Dicembre - Gruppo delle Grigne
1937 Giugno - Alpi Atesine
1937 - Marmolada, Sella, Odle, Plose»

Le guide ed i portatori del C.A.I.

Ecco la relazione del Consorzio Guide e portatori del C.A.I. presentata pure al Congresso di Genova:

«Nel 1931 venne fondata da S. E. Angelo Manaresi il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. che riattaccando alle tradizioni migliori del Consorzio Alpi Occidentali e di alcune delle maggiori Sezioni, fondeva in un unico organismo i vari nuclei. E' lecito dire che un organico completo è stato raggiunto.

L'autorità militare ha quest'anno indetto un corso volontario per guide e portatori presso la scuola di Asola di alpinismo militare, che ottiene un buon successo: è certo che anche per il futuro si prenderanno accordi in merito giacché questa scuola opportunamente dovrebbe sostituire quei corsi d'insegnamento che tecnicamente sono necessari ma che praticamente vengono tenuti ben poche volte per la gravosità della spesa.

Il numero totale delle guide e portatori, che era lo scorso anno di 719, è stato portato a 745, con l'aggiunta dei quadri, ridotto a 615. Sono state infatti nominate «Emerite» 125 guide per aver raggiunto i 60 anni di età.

Praticamente è stato loro lasciato il libretto ma vengono considerate fuori servizio.

Vengono nominati 25 portatori nuovi e 7 guide senza le numerose nomine fatte in corso nel Comitato Alto Adige.

L'Assicurazione C.O.N.I. è generalmente molto apprezzata e convenientemente concretata dalla Sede centrale non ha ancora avuto una diffusione notevole.

Per quest'anno abbiamo deplorato la morte di due nostre guide; Maurizio Bich di Valouranche e Silvio Agostini di Madonna di Campiglio; il nostro dolore è tanto più acerbo in quanto entrambi erano degni magnifici rappresentanti del corpo delle Guide Italiane e perirono per tortuose cause circostanze.

I partecipanti quest'anno al Corso Militare ad Asola furono 54 per lo più con risultati ottimi.

Con provvedimento in vigore dal 1. ottobre è stato abolito il ribasso del 10 per cento introdotto nel 1934. Permane il ribasso del 15 per cento a favore dei soci del C.A.I. Quest'anno si ristamperanno le nuove tariffe.

Anche quest'anno i salvataggi furono numerosi ed importanti. Notiamo con piacere che in generale questi furono regolarmente pagati alle guide e tra essi il più notevole è stato quest'anno quello compiuto sulla parete di Macugnaga del Monte Rosa degli alpinisti Aldo Laus ed Ettore Valsecchi, alle guide Furio Pagante e Sella. Anche a Courmayeur si ebbero rilevanti pagamenti. Purtroppo dobbiamo segnalare come una società di Milano non abbia ancora pagato le tre guide di Valassina sia che si stiano espedendo pratiche in proposito.

Tra le più importanti delle molte

ascensioni compiute notiamo quelle delle guide Bruno Delassis, Enrico Giordani e di Gino Solda.

Le penzioni pagate attualmente alle sciatrici guide sono 42 oltre ai sussidi.

Il compianto Dott. Marco De Marchi ha lasciato in morte L. 5.000 per un fondo premio alle guide del Comitato Lombardo.

Il Presidente: Dr. Guido Bertarelli»

Monte Rosa. - La redazione è in corso da parte di G. Guatielmina e suoi collaboratori.

Gran Paradiso. - La redazione del I. volume, comprendente la parte principale del gruppo, è stata affidata al Conte Andreis, in collaborazione con Renato Chabod e con altri.

Riepilogando, la successione dei volumi per il 1936 e il prossimo 1937 è la seguente:

1936 Dicembre - Gruppo delle Grigne
1937 Giugno - Alpi Atesine
1937 - Marmolada, Sella, Odle, Plose»

Le guide ed i portatori del C.A.I.

Ecco la relazione del Consorzio Guide e portatori del C.A.I. presentata pure al Congresso di Genova:

«Nel 1931 venne fondata da S. E. Angelo Manaresi il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. che riattaccando alle tradizioni migliori del Consorzio Alpi Occidentali e di alcune delle maggiori Sezioni, fondeva in un unico organismo i vari nuclei. E' lecito dire che un organico completo è stato raggiunto.

L'autorità militare ha quest'anno indetto un corso volontario per guide e portatori presso la scuola di Asola di alpinismo militare, che ottiene un buon successo: è certo che anche per il futuro si prenderanno accordi in merito giacché questa scuola opportunamente dovrebbe sostituire quei corsi d'insegnamento che tecnicamente sono necessari ma che praticamente vengono tenuti ben poche volte per la gravosità della spesa.

Il numero totale delle guide e portatori, che era lo scorso anno di 719, è stato portato a 745, con l'aggiunta dei quadri, ridotto a 615. Sono state infatti nominate «Emerite» 125 guide per aver raggiunto i 60 anni di età.

Praticamente è stato loro lasciato il libretto ma vengono considerate fuori servizio.

Vengono nominati 25 portatori nuovi e 7 guide senza le numerose nomine fatte in corso nel Comitato Alto Adige.

L'Assicurazione C.O.N.I. è generalmente molto apprezzata e convenientemente concretata dalla Sede centrale non ha ancora avuto una diffusione notevole.

Per quest'anno abbiamo deplorato la morte di due nostre guide; Maurizio Bich di Valouranche e Silvio Agostini di Madonna di Campiglio; il nostro dolore è tanto più acerbo in quanto entrambi erano degni magnifici rappresentanti del corpo delle Guide Italiane e perirono per tortuose cause circostanze.

I partecipanti quest'anno al Corso Militare ad Asola furono 54 per lo più con risultati ottimi.

Con provvedimento in vigore dal 1. ottobre è stato abolito il ribasso del 10 per cento introdotto nel 1934. Permane il ribasso del 15 per cento a favore dei soci del C.A.I. Quest'anno si ristamperanno le nuove tariffe.

Anche quest'anno i salvataggi furono numerosi ed importanti. Notiamo con piacere che in generale questi furono regolarmente pagati alle guide e tra essi il più notevole è stato quest'anno quello compiuto sulla parete di Macugnaga del Monte Rosa degli alpinisti Aldo Laus ed Ettore Valsecchi, alle guide Furio Pagante e Sella. Anche a Courmayeur si ebbero rilevanti pagamenti. Purtroppo dobbiamo segnalare come una società di Milano non abbia ancora pagato le tre guide di Valassina sia che si stiano espedendo pratiche in proposito.

Tra le più importanti delle molte

ascensioni compiute notiamo quelle delle guide Bruno Delassis, Enrico Giordani e di Gino Solda.

Le penzioni pagate attualmente alle sciatrici guide sono 42 oltre ai sussidi.

Il compianto Dott. Marco De Marchi ha lasciato in morte L. 5.000 per un fondo premio alle guide del Comitato Lombardo.

Il Presidente: Dr. Guido Bertarelli»

Monte Rosa. - La redazione è in corso da parte di G. Guatielmina e suoi collaboratori.

Gran Paradiso. - La redazione del I. volume, comprendente la parte principale del gruppo, è stata affidata al Conte Andreis, in collaborazione con Renato Chabod e con altri.

Riepilogando, la successione dei volumi per il 1936 e il prossimo 1937 è la seguente:

1936 Dicembre - Gruppo delle Grigne
1937 Giugno - Alpi Atesine
1937 - Marmolada, Sella, Odle, Plose»

Le guide ed i portatori del C.A.I.

Ecco la relazione del Consorzio Guide e portatori del C.A.I. presentata pure al Congresso di Genova:

«Nel 1931 venne fondata da S. E. Angelo Manaresi il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. che riattaccando alle tradizioni migliori del Consorzio Alpi Occidentali e di alcune delle maggiori Sezioni, fondeva in un unico organismo i vari nuclei. E' lecito dire che un organico completo è stato raggiunto.

L'autorità militare ha quest'anno indetto un corso volontario per guide e portatori presso la scuola di Asola di alpinismo militare, che ottiene un buon successo: è certo che anche per il futuro si prenderanno accordi in merito giacché questa scuola opportunamente dovrebbe sostituire quei corsi d'insegnamento che tecnicamente sono necessari ma che praticamente vengono tenuti ben poche volte per la gravosità della spesa.

Il numero totale delle guide e portatori, che era lo scorso anno di 719, è stato portato a 745, con l'aggiunta dei quadri, ridotto a 615. Sono state infatti nominate «Emerite» 125 guide per aver raggiunto i 60 anni di età.

Praticamente è stato loro lasciato il libretto ma vengono considerate fuori servizio.

Vengono nominati 25 portatori nuovi e 7 guide senza le numerose nomine fatte in corso nel Comitato Alto Adige.

L'Assicurazione C.O.N.I. è generalmente molto apprezzata e convenientemente concretata dalla Sede centrale non ha ancora avuto una diffusione notevole.

Per quest'anno abbiamo deplorato la morte di due nostre guide; Maurizio Bich di Valouranche e Silvio Agostini di Madonna di Campiglio; il nostro dolore è tanto più acerbo in quanto entrambi erano degni magnifici rappresentanti del corpo delle Guide Italiane e perirono per tortuose cause circostanze.

I partecipanti quest'anno al Corso Militare ad Asola furono 54 per lo più con risultati ottimi.

Con provvedimento in vigore dal 1. ottobre è stato abolito il ribasso del 10 per cento introdotto nel 1934. Permane il ribasso del 15 per cento a favore dei soci del C.A.I. Quest'anno si ristamperanno le nuove tariffe.

Anche quest'anno i salvataggi furono numerosi ed importanti. Notiamo con piacere che in generale questi furono regolarmente pagati alle guide e tra essi il più notevole è stato quest'anno quello compiuto sulla parete di Macugnaga del Monte Rosa degli alpinisti Aldo Laus ed Ettore Valsecchi, alle guide Furio Pagante e Sella. Anche a Courmayeur si ebbero rilevanti pagamenti. Purtroppo dobbiamo segnalare come una società di Milano non abbia ancora pagato le tre guide di Valassina sia che si stiano espedendo pratiche in proposito.

Tra le più importanti delle molte

ascensioni compiute notiamo quelle delle guide Bruno Delassis, Enrico Giordani e di Gino Solda.

Le penzioni pagate attualmente alle sciatrici guide sono 42 oltre ai sussidi.

Il compianto Dott. Marco De Marchi ha lasciato in morte L. 5.000 per un fondo premio alle guide del Comitato Lombardo.

Il Presidente: Dr. Guido Bertarelli»

Monte Rosa. - La redazione è in corso da parte di G. Guatielmina e suoi collaboratori.

Gran Paradiso. - La redazione del I. volume, comprendente la parte principale del gruppo, è stata affidata al Conte Andreis, in collaborazione con Renato Chabod e con altri.

Riepilogando, la successione dei volumi per il 1936 e il prossimo 1937 è la seguente:

1936 Dicembre - Gruppo delle Grigne
1937 Giugno - Alpi Atesine
1937 - Marmolada, Sella, Odle, Plose»

Le guide ed i portatori del C.A.I.

Ecco la relazione del Consorzio Guide e portatori del C.A.I. presentata pure al Congresso di Genova:

«Nel 1931 venne fondata da S. E. Angelo Manaresi il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. che riattaccando alle tradizioni migliori del Consorzio Alpi Occidentali e di alcune delle maggiori Sezioni, fondeva in un unico organismo i vari nuclei. E' lecito dire che un organico completo è stato raggiunto.

L'autorità militare ha quest'anno indetto un corso volontario per guide e portatori presso la scuola di Asola di alpinismo militare, che ottiene un buon successo: è certo che anche per il futuro si prenderanno accordi in merito giacché questa scuola opportunamente dovrebbe sostituire quei corsi d'insegnamento che tecnicamente sono necessari ma che praticamente vengono tenuti ben poche volte per la gravosità della spesa.

Il numero totale delle guide e portatori, che era lo scorso anno di 719, è stato portato a 745, con l'aggiunta dei quadri, ridotto a 615. Sono state infatti nominate «Emerite» 125 guide per aver raggiunto i 60 anni di età.

Praticamente è stato loro lasciato il libretto ma vengono considerate fuori servizio.

Vengono nominati 25 portatori nuovi e 7 guide senza le numerose nomine fatte in corso nel Comitato Alto Adige.

L'Assicurazione C.O.N.I. è generalmente molto apprezzata e convenientemente concretata dalla Sede centrale non ha ancora avuto una diffusione notevole.

Per quest'anno abbiamo deplorato la morte di due nostre guide; Maurizio Bich di Valouranche e Silvio Agostini di Madonna di Campiglio; il nostro dolore è tanto più acerbo in quanto entrambi erano degni magnifici rappresentanti del corpo delle Guide Italiane e perirono per tortuose cause circostanze.

I partecipanti quest'anno al Corso Militare ad Asola furono 54 per lo più con risultati ottimi.

Con provvedimento in vigore dal 1. ottobre è stato abolito il ribasso del 10 per cento introdotto nel 1934. Permane il ribasso del 15 per cento a favore dei soci del C.A.I. Quest'anno si ristamperanno le nuove tariffe.

Anche quest'anno i salvataggi furono numerosi ed importanti. Notiamo con piacere che in generale questi furono regolarmente pagati alle guide e tra essi il più notevole è stato quest'anno quello compiuto sulla parete di Macugnaga del Monte Rosa degli alpinisti Aldo Laus ed Ettore Valsecchi, alle guide Furio Pagante e Sella. Anche a Courmayeur si ebbero rilevanti pagamenti. Purtroppo dobbiamo segnalare come una società di Milano non abbia ancora pagato le tre guide di Valassina sia che si stiano espedendo pratiche in proposito.

Tra le più importanti delle molte

ascensioni compiute notiamo quelle delle guide Bruno Delassis, Enrico Giordani e di Gino Solda.

Le penzioni pagate attualmente alle sciatrici guide sono 42 oltre ai sussidi.

Il compianto Dott. Marco De Marchi ha lasciato in morte L. 5.000 per un fondo premio alle guide del Comitato Lombardo.

Il Presidente: Dr. Guido Bertarelli»

Monte Rosa. - La redazione è in corso da parte di G. Guatielmina e suoi collaboratori.

Gran Paradiso. - La redazione del I. volume, comprendente la parte principale del gruppo, è stata affidata al Conte Andreis, in collaborazione con Renato Chabod e con altri.

Riepilogando, la successione dei volumi per il 1936 e il prossimo 1937 è la seguente:

1936 Dicembre - Gruppo delle Grigne
1937 Giugno - Alpi Atesine
1937 - Marmolada, Sella, Odle, Plose»

Le guide ed i portatori del C.A.I.

Ecco la relazione del Consorzio Guide e portatori del C.A.I. presentata pure al Congresso di Genova:

«Nel 1931 venne fondata da S. E. Angelo Manaresi il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. che riattaccando alle tradizioni migliori del Consorzio Alpi Occidentali e di alcune delle maggiori Sezioni, fondeva in un unico organismo i vari nuclei. E' lecito dire che un organico completo è stato raggiunto.

L'autorità militare ha quest'anno indetto un corso volontario per guide e portatori presso la scuola di Asola di alpinismo militare, che ottiene un buon successo: è certo che anche per il futuro si prenderanno accordi in merito giacché questa scuola opportunamente dovrebbe sostituire quei corsi d'insegnamento che tecnicamente sono necessari ma che praticamente vengono tenuti ben poche volte per la gravosità della spesa.

Il numero totale delle guide e portatori, che era lo scorso anno di 719, è stato portato a 745, con l'aggiunta dei quadri, ridotto a 615. Sono state infatti nominate «Emerite» 125 guide per aver raggiunto i 60 anni di età.

Praticamente è stato loro lasciato il libretto ma vengono considerate fuori servizio.

Vengono nominati 25 portatori nuovi e 7 guide senza le numerose nomine fatte in corso nel Comitato Alto Adige.

L'Assicurazione C.O.N.I. è generalmente molto apprezzata e convenientemente concretata dalla Sede centrale non ha ancora avuto una diffusione notevole.

Per quest'anno abbiamo deplorato la morte di due nostre guide; Maurizio Bich di Valouranche e Silvio Agostini di Madonna di Campiglio; il nostro dolore è tanto più acerbo in quanto entrambi erano degni magnifici rappresentanti del corpo delle Guide Italiane e perirono per tortuose cause circostanze.

I partecipanti quest'anno al Corso Militare ad Asola furono 54 per lo più con risultati ottimi.

Con provvedimento in vigore dal 1. ottobre è stato abolito il ribasso del 10 per cento introdotto nel 1934. Permane il ribasso del 15 per cento a favore dei soci del C.A.I. Quest'anno si ristamperanno le nuove tariffe.

Anche quest'anno i salvataggi furono numerosi ed importanti. Notiamo con piacere che in generale questi furono regolarmente pagati alle guide e tra essi il più notevole è stato quest'anno quello compiuto sulla parete di Macugnaga del Monte Rosa degli alpinisti Aldo Laus ed Ettore Valsecchi, alle guide Furio Pagante e Sella. Anche a Courmayeur si ebbero rilevanti pagamenti. Purtroppo dobbiamo segnalare come una società di Milano non abbia ancora pagato le tre guide di Valassina sia che si stiano espedendo pratiche in proposito.

Tra le più importanti delle molte

ascensioni compiute notiamo quelle delle guide Bruno Delassis, Enrico Giordani e di Gino Solda.

Le penzioni pagate attualmente alle sciatrici guide sono 42 oltre ai sussidi.

Il compianto Dott. Marco De Marchi ha lasciato in morte L. 5.000 per un fondo premio alle guide del Comitato Lombardo.

Il Presidente: Dr. Guido Bertarelli»

Monte Rosa. - La redazione è in corso da parte di G. Guatielmina e suoi collaboratori.

Gran Paradiso. - La redazione del I. volume, comprendente la parte principale del gruppo, è stata affidata al Conte Andreis, in collaborazione con Renato Chabod e con altri.

Riepilogando, la successione dei volumi per il 1936 e il prossimo 1937 è la seguente:

1936 Dicembre - Gruppo delle Grigne
1937 Giugno - Alpi Atesine
1937 - Marmolada, Sella, Odle, Plose»

Le guide ed i portatori del C.A.I.

Ecco la relazione del Consorzio Guide e portatori del C.A.I. presentata pure al Congresso di Genova:

«Nel 1931 venne fondata da S. E. Angelo Manaresi il Consorzio Guide e Portatori del C.A.I. che riattaccando alle tradizioni migliori del Consorzio Alpi Occidentali e di alcune delle maggiori Sezioni, fondeva in un unico organismo i vari nuclei. E' lecito dire che un organico completo è stato raggiunto.

L'autorità militare ha quest'anno indetto un corso volontario per guide e portatori presso la scuola di Asola di alpinismo militare, che ottiene un buon successo: è certo che anche per il futuro si prenderanno accordi in merito giacché questa scuola opportunamente dovrebbe sostituire quei corsi d'insegnamento che tecnicamente sono necessari ma che praticamente vengono tenuti ben poche volte per la gravosità della spesa.

Il numero totale delle guide e portatori, che era lo scorso anno di 719, è stato portato a 745, con l'aggiunta dei quadri, ridotto a 615. Sono state infatti nominate «Emerite» 125 guide per aver raggiunto i 60 anni di età.

Praticamente è stato loro lasciato il libretto ma vengono considerate fuori servizio.

Vengono nominati 25 portatori nuovi e 7 guide senza le numerose nomine fatte in corso nel Comitato Alto Adige.

L'Assicurazione C.O.N.I. è generalmente molto apprezzata e convenientemente concretata dalla Sede centrale non ha ancora avuto una diffusione notevole.

Per quest'anno abbiamo deplorato la morte di due nostre guide; Maurizio Bich di Valouranche e Silvio Agostini di Madonna di Campiglio; il nostro dolore è tanto più acerbo in quanto entrambi erano degni magnifici rappresentanti del corpo delle Guide Italiane e perirono per tortuose cause circostanze.

I partecipanti quest'anno al Corso Militare ad Asola furono 54 per lo più con risultati ottimi.

Con provvedimento in vigore dal 1. ottobre è stato abolito il ribasso del 10 per cento introdotto nel 1934. Permane il ribasso del 15 per cento a favore dei soci del C.A.I. Quest'anno si ristamperanno le nuove tariffe.

Anche quest'anno i salvataggi furono numerosi ed importanti. Notiamo con piacere che in generale questi furono regolarmente pagati alle guide e tra essi il più notevole è stato quest'anno quello compiuto sulla parete di Macugnaga del Monte Rosa degli alpinisti Aldo Laus ed Ettore Valsecchi, alle guide Furio Pagante e Sella. Anche a Courmayeur si ebbero rilevanti pagamenti. Purtroppo dobbiamo segnalare come una società di Milano non abbia ancora pagato le tre guide di Valassina sia che si stiano espedendo pratiche in proposito.

Tra le più importanti delle molte

ascensioni compiute notiamo quelle delle guide Bruno Delassis, Enrico Giordani e di Gino Solda.

Le penzioni pagate attualmente alle sciatrici guide sono 42 oltre ai sussidi.

Il compianto Dott. Marco De Marchi ha lasciato in morte L. 5.000 per un fondo premio alle guide del Comitato Lombardo.

Il Presidente: Dr. Guido Bertarelli»

Monte Rosa. - La redazione è in corso da parte di G. Guatielmina e suoi collaboratori.

Gran Paradiso. - La redazione del I. volume, comprendente la parte principale del gruppo, è stata affidata al Conte Andreis, in collaborazione con Renato Chabod e con altri.

Riepilogando, la successione dei volumi per il 1936 e il prossimo 1937 è la seguente:

1936 Dicembre - Gruppo delle Grigne
1937 Giugno - Alpi Atesine
1937 - Marmolada, Sella, Odle, Plose»

Importante proposta della Sezione di Sondrio del C.A.I.

In occasione dell'inaugurazione della nuova Capanna Porro, il Presidente della Sezione di Sondrio, Prof. Amadeo Pansera, ha sottoposto al Dr. Bertarelli un piano completo di segnalazione dei sentieri ed itinerari di valichi da compiersi in Val Malenco. Una apposita cartina è stata preparata a corredo del progetto. Scopo della Sezione di Sondrio si è di ottenere la collaborazione delle Sezioni direttamente interessate colle zone intorno ai Rifugi.

Contemporaneamente il signor Luigi Tagliabue, rappresentante del G. U. F. di Milano sottoponeva alla Direzione sezione un altro progetto comprendente la Val Masino.

Le interessanti iniziative hanno ottenuto l'adesione di Milano e saranno seguite con grande diligenza.

SCI C.A.I. MILANO

L'assemblea dei soci

Venerdì, 23 corrente, alle ore 21,30, nella Sede sociale, sarà tenuta l'assemblea generale dei soci, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'attività svolta nell'anno XIV.

2. Esposizione del programma per l'anno XV.

I soci sono invitati a partecipare.

Il Presidente:
Ugo di Vallepietra

Una cappellina dedicata al tenente Ruggini

La mattina del 6 corrente è stata inaugurata ad Iselle, in quel di Trasquera, una cappellina dedicata al tenente Ruggini, numerosi ingegneri e fotografi del Gruppo del M. Bianco; Nino Curti, oggetti di arredamento varlo per Rifugio Bertarelli; prof. Sanseviero Rosselli, un armadietto farmaceutico per rifugio Gianni Casati.

Agli egregi donatori vadano i più vivi ringraziamenti.

Soci ordinari e vitalizi. - E' in distribuzione gratuitamente il recente volume di Aldo Bonacossa «Masino-Bregaglia-Disgrazia». Richiederlo in Segreteria, presentando la tessera in regola.

SERVIZIO D'ALBERGHETTO nei Rifugi della Sezione

Finalità e metodi di una Scuola di arrampicamento per universitari

Le scuole di arrampicamento per universitari non sono una novità: fin dal 1932 esse vengono annualmente organizzate da uno o più Gruppi Universitari Fascisti designati dalla sede centrale del G.U.F., nelle Dolomiti orientali ed occidentali, nelle Alpi occidentali, nell'Appennino.

Il Gruppo universitario fascista friulano fu — in questo movimento — all'avanguardia: infatti gli venne affidata la prima scuola nazionale di roccia, che si tenne al Rifugio Fratelli De Gasperi nelle Dolomiti Pesarine; il gruppo dolomitico, ergente tra la Val Pesarina e l'alta valle del Piave, più ad unire che a dividere la Carnia ed il Cadore, si dimostrò una palestra ideale, un campo aperto a tutte le possibilità, sia dal punto di vista dell'insegnamento tecnico, che da quello dell'esplorazione.

Gli ottimi risultati raggiunti valsero al G.U.F. friulano l'onore del rinnovamento del mandato: la scuola ebbe una sua seconda edizione nel 1933 allo stesso Rifugio De Gasperi. Gli universitari affluirono, oltre che da ogni parte del Friuli, dalla Sicilia, dalla Campania, dall'Umbria, dalla Toscana, dall'Emilia, dalla Venezia Euganea, dalla Venezia Giulia. I giorni che trascorremmo insieme, salendo silenziosi per gli erti sentieri adducanti agli attacchi, pigiati in qualche duro strapiombo, godendoci del sole della vetta la nostra gioia più profonda, cantando alla sera ora le vostre, ora le nostre canzoni; tutti i giorni che trascorremmo insieme così, o compagni di ogni parte d'Italia, non dimenticheremo mai e siamo sicuri che anche voi li annovererete sempre tra quelli vissuti nella più lieta spensieratezza, nella più gioconda semplicità.

Negli anni seguenti (1934-1935) l'incarico venne affidato al G.U.F. di Bolzano che organizzò la scuola nazionale di arrampicamento a Passo Sella: a questa non mancò la fraterna collaborazione degli universitari friulani, veterani delle scuole precedenti, e che vi disimpegnarono le mansioni di istruttore come anche, per qualche tempo, quelle di direttore tecnico.

Questa, in brevi parole, la storia delle scuole relative all'arrampicamento proprio delle Alpi Orientali: ciò che a noi ora interessa.

Con l'esperienza di questi quattro anni, con la coscienza d'aver lavorato costruttivamente in un campo pure tanto vasto e non tanto facile, e con la stessa fede che ci animava il primo giorno, è ora lecito dare un obiettivo sguardo al passato.

Questo esame ci dirà se qualche errore, in cui, inevitabilmente si incorse nei primi anni, può d'ora in poi venire evitato; ci dirà se è possibile dare un indirizzo ancor più fecondo alle giovani energie che ci sono affidate; se infine tutta l'iniziativa delle scuole di arrampicamento potrà venire razionalmente sfruttata e potenziata al massimo grado. Nel corso di questo esame cercherò di enunciare i criteri base per una scuola di arrampicamento rispondente in pieno ai suoi scopi.

La formazione del capocordata

La prima osservazione è la seguente: nelle prime scuole non era ben chiaro che cosa si volesse fare dall'allievo: si voleva farne un capocordata? o si voleva farne un arrampicatore in senso lato solo capace di seguire una guida od un istruttore, sia pure in salite molto difficili? Sono, queste, due cose molto diverse, due obiettivi per raggiungere i quali i metodi devono essere logicamente diversissimi. Se gli allievi, specialmente nelle scuole friulane, venivano sottoposti al tirocinio di capocordata su terreno via via meno facile, essi venivano anche guidati dagli istruttori su percorsi di grande difficoltà. Si facevano dunque le due cose ad un tempo; premesso che il periodo medio di permanenza dell'allievo alla scuola variava dai sette ai dieci giorni, non è possibile non riconoscere che il perseguire uno solo dei due scopi sarebbe stato più che sufficiente.

Acquisita così la convinzione che bisogna optare per uno dei due obiettivi, vediamo a quale bisogna dare la preferenza.

Secondo me il dubbio non può più sussistere quando si consideri lo scopo comune alle scuole di alpinismo di cui ci occupiamo e che è precisamente questo: diffondere tra gli universitari l'esercizio dell'arrampicamento. Ciò è lapalissiano.

Ora, se questo è lo scopo, è pacifico che bisognerà adottare quei metodi che si rivelerà più efficace ai fini del raggiungimento di quello scopo.

Ammettiamo che l'allievo arrampichi per tutto il tempo al seguito del rispettivo istruttore; ammettiamo che riesca alla perfezione anche nelle ascensioni più ardue, che si appassioni e che manifesti veramente ai suoi maestri di essere un «allievo riuscito». Si può forse pensare che questo è un piccolo risultato? che lo scopo non è stato affatto raggiunto? Certamente no. Tutti vedono quale vantaggio derivi all'alpinismo goliardico dal fatto che tanti giovani, convenuti da ogni regione d'Italia, lo prati-

chino con entusiasmo ed intensità così grandi. Seguiamo ora l'allievo che a scuola finita si stacca da questa come un frutto maturo. Ma quale frutto? Questo allievo ci rappresenta ben poco perché dovrà sempre dipendere — per appagare la sua passione — da una guida, da un istruttore, da un capocordata qualunque. Egli non potrà svolgere a sua volta un piccolo programma di divulgazione; non potrà seminare che nel campo delle parole, non certo in quello dei fatti.

Non prospetto neanche l'ipotesi che questo allievo, dopo sette, dieci giorni di scuola si circondi di satelliti e si metta di punto in bianco a fare il capocordata per conto suo.

Ammettiamo ora, al contrario, che l'allievo, sia pure dopo brevi saggi come secondo in cordata, venga subito iniziato — definitivamente ed organicamente — al tirocinio di capocordata e poi accuratamente «lavorato» sempre in vista di questo scopo. Questo allievo, se fornito di buone doti fisiche e spirituali, salirà con lenerezza e con prudenza, ma con sicurezza i gradini della scala delle difficoltà. Egli diventerà un arrampicatore completo (non intendo dire un arrampicatore d'eccezione che viaggi con indifferenza sul quinto e sul sesto grado), completo — dicevo — un capocordata, un futuro possibile maestro. Solo così, dando al nostro allievo una forte base di autonomia tecnica ed una coscienza alpinistica severamente plasmata, noi avremo operato in modo conforme alle premesse e realizzato il risultato migliore delle nostre fatiche.

Senza discutere per ora sul tempo necessario allo svolgimento di un tale programma, è senz'altro possibile concludere che è questo secondo risultato, quello al quale le scuole di arrampicamento devono mirare.

Finalità di tali scuole non può dunque essere questa: la formazione del capocordata.

Il tempo necessario

Tenendo ben fermo questo principio, passiamo ad un altro punto importante che è quello riguardante il periodo di tempo che l'allievo deve trascorrere alla scuola per potersi svolgere il non lieve programma. E' appena necessario notare che i limiti di tempo che si tratta di determinare sono quelli minimi; una più lunga permanenza sarebbe desiderabilissima, ma vi ostano difficoltà di ordine finanziario ed organizzativo da parte del G.U.F. e, da parte degli allievi, la quasi impossibilità di tenere riunito un notevole gruppo di universitari per un tempo piuttosto lungo.

Nelle passate scuole, che avevano complessivamente la durata di circa un mese, si avevano più turni la cui lunghezza variava, come già visto, dai sette ai dieci giorni. Qualche allievo si tratteneva talvolta qualche giorno in più, anche fino a due turni. Ma furono casi sporadici.

Non obbedendo in quelle scuole al criterio rigoroso della formazione del capocordata, questa durata poteva parer sufficiente, e non v'erano infatti ragioni speciali per non considerarla tale.

Ma ora, in dipendenza del precisato scopo che noi assegnamo a queste scuole di arrampicamento, un allungamento del periodo di tempo ad esse concessa, per svolgere il loro compito, appare più che augurabile, indispensabile.

Credo che un periodo di 14-15 giorni sarebbe già tale da garantire buoni risultati. In futuro l'esperienza, accumulata su questa base, potrà sempre dare nuovi insegnamenti.

Rapporto numerico istruttori-allievi

Nelle prime scuole neanche la proporzione tra il numero degli istruttori e quello degli allievi veniva stabilita a priori con assoluta esattezza. Si faceva naturalmente il calcolo approssimativo, ma niente di più.

Come è stato visto a proposito degli eterogenei metodi di insegnamento contemporaneamente seguiti, e della lunghezza dei turni, anche la mancata esatta determinazione di questo rapporto numerico è una conseguenza del fatto che non si aveva allora la chiara visione della finalità cui la scuola doveva mirare e che enunciò per l'ultima volta: la formazione del capocordata.

Nelle prime scuole non era raro il caso di avere tre allievi in cordata e talvolta anche quattro. Ma bisogna tener presente la differenza che corre tra queste scuole alpine e una scuola di roccia come può esser quella di Val Rosandra: mentre in questa magnifica palestra le salite si svolgono su pareti di dimensioni sempre molto ridotte, in quelle la lezione è costituita da una completa salita alpina, con le sue brave ore per arrivare all'attacco e con le sue rispettive centinaia di metri di roccia da salire per toccare la vetta.

E' dunque comprensibile come in una piccola palestra un istruttore possa utilmente impartire la sua lezione a tre, quattro, cinque allievi indifferentemente. Nelle nostre scuole invece, un istruttore cui siano stati affidati due allievi e che dovrà lasciare in testa alla cordata un allievo per la prima metà della salita, l'altro allievo per l'altra metà, e analogamente in discesa, e dovrà vegliarne attentamente ogni movimento per tante ore, ne avrà senza dubbio abbastanza. Dunque, cordata di tre: un istruttore e due allievi.

Finalità di enunciare come mi ero proposto i criteri fondamentali di

una scuola di arrampicamento, desidero concludere con una considerazione più che di tecnica, di psicologia alpinistica: gli allievi che giungeranno baldanzosi alla scuola, fidenti nel loro coraggio come nei loro muscoli, ma digiuni di esperienza alpinistica, sapranno di non poter più chiedere con impazienza, assediando i loro istruttori: «Quando faremo il quinto grado? Guarda che io non soffro le vertigini. Io abito al quinto piano e leggo il giornale seduto sul davanzale». E simili.

Questi allievi non giungeranno al «quinto grado» che nel caso in cui sappiano meritarselo non coi soli muscoli, ma col loro amore, con la loro costanza, con la loro volontà. Essi ci arriveranno da soli, coi loro mezzi, semplicemente indirizzati e corretti dai loro maestri. E quando ci saranno arrivati, sentiranno che noi avevamo ragione a non voler anticipare loro nulla di quel grande premio ch'essi avranno conseguito, puro ed intatto, alla metà. Far ciò, non è obbedire ad una legge di morale alpinistica? Non è un ritornare al senso sacro della montagna?

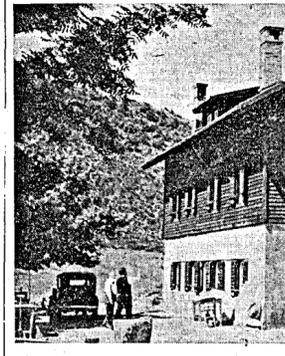
Vittorio Zanardi Landi

NOVITA TECNICHE

La «siltovia» del Bondone

La costruzione della nuova cabinovia del Bondone, voluta dal compianto Ministro Ranza e che S. E. Cobolli Gigli ha provveduto affinché sia condotta a termine nel più breve tempo possibile fino agli alberghi delle Veneze a 1300 metri, ha contribuito a valorizzare ancor più questa magnifica zona di sport invernali.

La stretta e tortuosa strada costruita dagli austriaci per servire il loro campo trincerato male si adattava



Il rifugio Viotte sul Bondone

al passaggio degli autoveicoli, specie d'inverno, e ne limitava il transito in una sola direzione, transito che doveva essere regolato da un apposito orario.

I trasporti non vi potevano circolare. Se si pensa che il Bondone è prossimo ad una importante stazione ferroviaria (Trento) posta sulla linea di grande comunicazione del Brennero, e che Trento è il nodo stradale dove convergono le strade della Val d'Adige, le due Gardesane e quella della Val Sugana, si vedrà come il campo di sci del Bondone sia prestato per il turismo festivo di un retroterra considerevole. Non sono difatti molti i chilometri che lo separano dalle città del Veneto e della Lombardia e Bologna stessa.

L'adozione dei moderni velocissimi treni vi può inviare i suoi sportivi, anche per una sola giornata.

Alla Sezione di Trento del C.A.I.

non era sfuggita l'importanza della zona e fin dall'immediato dopoguerra provvide alla costruzione di vari rifugi attorno ai quali sorsero altri alberghi e numerose villette private. Essa possedeva nella zona tre rifugi, di cui ora i due a più bassa quota sono stati ceduti all'industria privata e sono stati trasformati in comodi alberghi perfettamente attrezzati. Quello delle Viotte, che per la sua stessa posizione conserva carattere alpinistico, venne rifatto quasi completamente su disegno del Cav. Inz. Apollonio, ormai noto nell'ambiente del C.A.I. per le sue costruzioni geniali che possiedono l'inestimabile pregio di fondere il carattere familiare delle vecchie case di montagna ad una sobria linea moderna e di interni di gusto, e di una completa dell'intimità e dell'ospitalità non la freddezza della casa di tutti.

La costruzione della nuova strada ha anche fatto definitivamente tramontare il progetto della impostazione del secondo tronco della teleferica Sargana-Montecorno, la quale malgrado fosse prevista con una forte capacità di trasporto orario di persone, come tutte le funivie destinate a lunghi percorsi non poteva dare i risultati che ottimisticamente si prevedono.

Sorse invece l'idea di dotare il campo di sci del Bondone, quindi quello immediatamente soprastante alle Veneze, fin dove cioè la strada viene mantenuta aperta al transito invernale di un mezzo che rendesse possibile agli sciatori di effettuare numerose volte in un giorno la discesa ormai classica Vason-Veneze.

Vagliati i vari sistemi studiati ed adottati in Italia ed all'estero per il servizio locale dei campi di sci e scartato quello della teleferica — a trazione individuale — perché poco rispondente sui lunghi percorsi e non adatto alla succursale della scuola di sci di Cortina. E' da rilevare, inoltre, che in previsione dell'affluenza di sciatori anche mediocri alla Tofana, l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cortina ha provveduto in questi giorni al tracciamento di una nuova pista di discesa facile della scuola di sci che scende direttamente su Som del Prade e Pocol: si chiamerà pista di Pomedes.

L'inaugurazione della nuova sciovia nella Tofana è prevista per la metà di dicembre. Essa consentirà una discesa di 800 metri di dislivello fino al ponte di Crignes e con una breve salita di 20 a metri, una discesa di ben 1100 metri di dislivello, una delle più varie ed interessanti che si possano trovare nelle Alpi, con un'eccellente esposizione.

Autunno montano

Il montano dissoda la terra. Del campo pietroso. E chiude nel fienile. Le gemme dei prati solari: Rimarrà il pino a ricordare il verde Sulle nevi di perla.

Lungo le valli, rivi di purezza, Sordano le peccore. Circondano dal mito delle paci, E le mucche dai campani rombanti: I pastori le seguono. Con lo sguardo che sogna le leggende. Così dal monte scende il caldo sangue. Ogni anno, soavemente: Pallide nubi salgono alle vette.

NINO ZOCCOLA

IL SENTIERO DEL CAMPANIL BASSO

Da qualche anno si parlava nell'ambiente alpinistico della possibilità di rendere più agevole l'accesso alla Bocchetta del Campanile Basso agli alpinisti provenienti dal Rifugio Tosa.

La Bocchetta del Campanile Basso è raggiungibile dal versante della Val Brenta, dopo aver superato un ripidissimo pendio, in parte ghiaioso ed un nevaio altrettanto ripido, in circa ore 1,30. Anche il percorso per la bocchetta dall'altro versante non è molto agevole, dato che dai rifugi Tosa conviene scendere nella Busa dei Sulfumini per raggiungerla attraverso faticosi ghiaioni e canali. Si è perciò studiato il terreno per trovar modo di arrivare più convenientemente alla Bocchetta, valico obbligato per chi si accinge a compiere le salite dalla parte classica del Gruppo: Campanile Basso, Campanile Alto, Sulfumini, Torre di Brenta; e per la vedretta dei Brentei: C. dei Armi, Cima Moiveno, Cima Brenta e lo Spalone.

Una cengia sulla Brenta Alta dà la possibilità di attraversare quasi tutta la sua maestosa parete che guarda verso la Val Brenta, interrotta solo da qualche canalone difficile da varcare.

E' attraverso questa cengia, opportunamente attrezzata con corde fisse, scale, ecc. che si svolgerà il nuovo itinerario. La munificenza di un affezionato socio vitalizio della S.A.T. (Sez. C.A.I. di Trento) il Sig. Otto Gottstein, ha superato le difficoltà finanziarie e si è posto mano all'impresa, di cui sono state incaricate le guide trentine Detassis e Giordano, i quali hanno iniziato i relativi lavori.

Dopo un salto di 20 metri circa

che viene superato con pioli infissi nella roccia, il sentiero porta sulla larga cengia che a quota 2560 circa attraversa tutta la parete Ovest della Brenta Alta, interrotta da due canali presso lo spigolo. Questi canali offrono qualche difficoltà e per rendere agevole il loro attraversamento si dovrà ricorrere a passerelle poggiate su solide mensole in ferro infisse nella roccia e che saranno munite di un riparo di corda metallica. Varie corde fisse saranno poste anche lungo la cengia reipi sotto ove questa è più stretta, in modo che il sentiero sarà percorribile anche agli alpinisti non provvisti.

La S.A.T. nutre fiducia di poter presto continuare il sentiero fino alla Bocchetta degli Sulfumini, dato che esso costituirà una delle attrattive più interessanti delle Dolomiti.

I vandali dei fiori alpini

Dal sig. Giuseppe Bolvis, socio del C. A. I. di Milano, riceviamo la seguente lettera in data fine agosto u.s., alle considerazioni della quale ci associamo in pieno, deplorando vivamente ancora una volta il malcostume di certi vandali che a dispetto di tutte le raccomandazioni ed esortazioni già fatte in precedenza compiono vere e proprie devastazioni dei fiori montani:

«Mi trovavo qualche giorno fa alla Capanna "Relecco", nel Gruppo del Grigne non mi stupirei che un alpinista aveva raccolto un discreto quantitativo di "Stelle alpine", intramontale colla radice. Non ho potuto fare a meno di muovere le mie rimostanze ed a scusante, mi è stato risposto che si trattava di poca cosa.

Non sarebbe una protesta fatta da me, che potrebbe avere peso, per cui la invoco, e fero, la codesta Direzione. Se tutti coloro, che ormai in numero grandissimo (tutta la zona delle Grigne è stata battuta in modo eccezionale durante questi mesi), vanno a raccogliere le "Stelle alpine", dovessero stralciare anche una sola "cosa da poco", rappresentata da una quarantina e più di pianticelle, possiamo pensare a cosa sarebbe ridotta l'esistenza di quel caratteristico e simpatico fiore, fra qualche anno? E' permesso nelle Alpi "riducersi" l'esistenza di quei caratteristici e simpatici fiori, fra qualche anno? Perché non si autorizzano i custodi delle capanne a sequestrare le pianticelle, per ripiantarle, denunciando i devastatori?

E mi pare che si dovrebbe anche porre un freno contro chi esagera nella raccolta del fiore. Vi è chi ne fa una speculazione e si vende in giro certuni con quantitativi tali, che non possono che essere destinati alla vendita. Questo, a quanto mi è stato detto, non è permesso nelle Alpi "rotine", austriache e germaniche, dove vigono disposizioni precise in materia e dove si trovano ancora dei magnifici esemplari di "Stelle alpine", dif. flicci, ormai, a trovarsi da noi".

Nuove pubblicazioni

Luci sulla neve, di Emilio De Martino, edizione di Neve e Ghiaccio. Trento — Emilio De Martino ha raccolto, in un ritmico susseguirsi di capitoli sereni ed efficaci, la vita dell'Olimpiade invernale, raccontando le ansie della vigilia, le lotte per la conquista della vittoria, la vita in molti ambienti conosciuti, ma soprattutto sentite.

E' un libro scritto da un giornalista innamorato del proprio mestiere, dello sport, della propria attività, che è quella di portare alle masse lontane non solo l'arduo elenco di una classifica, ma il fremito delle più belle conquiste, delle più belle vittorie, delle visioni di un Tricolore che s'alza sul pennone più alto di uno stadio straniero, per cantare al vento l'eterna canzone della nostra giovinezza.

Questo libro celebra lo sport come coraggio, come conquista. Ed appassiona il lettore che rivive, lontano eppur presente, le fulgide giornate in cui i nostri atleti, in terra straniera, tesi i muscoli e le volontà, hanno lottato per una vittoria sempre più bella perché ammantata d'azzurro, la vittoria scaturita da una volontà nuova ed imperiale: la volontà di vincere nel nome del Duce.

E' con il sommario: La giostra del

SCIATORI

adottate prodotti

EMOR.

FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE elastiche nei due sensi VISIONI SPECIALI - GROCIERE PARAORECCHIE Tutto tecnicamente perfetto

La sciovia della Tofana

Sempre nuove comodità per gli sciatori d'oggi, specialmente per coloro che considerano l'attività sciatoria sotto l'unica forma della discesa: funivie, siltovie, sciovie.

Ora è la volta di Cortina che pur avendo per la prima, dieci anni or sono, costruito una funivia a scodo prevalentemente sciistico, quella di Pocol e che è prossima ad avere una delle più ardite costruzioni del genere, quella del Faloria, avrà già nell'inverno imminente una nuova attrattiva: la sciovia della Tofana.

La costruzione di questo nuovo ascensore sciistico è avvenuta questa estate spianando un preciso corridoio nel bosco sopra Rumerò. Lo slittone della sciovia partirà da quota 1612 per raggiungere quota 2060 nei pressi della esistente capanna Tofana. Il dislivello sarà superato in salita in soli sei minuti, così che in totale occorreranno da un quarto d'ora a venti minuti per raggiungere la Capanna Tofana che fino all'anno scorso richiedeva una salita sia pure in slitta, di due ore e un quarto. La stazione inferiore della nuova sciovia (realizzata dalla stessa impresa che costruì l'anno scorso quella del Pirosò che funzionerà anche nel prossimo inverno) è raggiungibile in automobile seguendo la strada di Rumerò che si stacca dopo Gilarotta da quella delle Dolomiti e sarà collegata a Cortina con regolari servizi automobilistici.

VARIE

La funivia San Remo-Monte Bioglio, che congiunge la celebre stazione climatica con la vetta più alta e più panoramica del retroterra saurenese sarà inaugurata il 22 corrente. La linea ha un percorso di 7688 metri e può pertanto considerarsi fra le più lunghe esistenti.

SCIATORI

adottate prodotti

EMOR.

FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE elastiche nei due sensi VISIONI SPECIALI - GROCIERE PARAORECCHIE Tutto tecnicamente perfetto

SCIATORI

adottate prodotti

EMOR.

FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE elastiche nei due sensi VISIONI SPECIALI - GROCIERE PARAORECCHIE Tutto tecnicamente perfetto

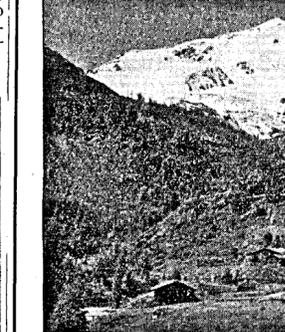
CREMA DI EMMENTAL

marca "GALLO", S. A. ANGELO ARRIGNONI - CREMA CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

FATE SVILUPPARE LE VOSTRE FOTOGRAFIE DA

CARDINI

STABILIMENTO E NEGOZIO DI VENDITA VIA GAUDENZIO 3 MILANO FERRARI N. 3 TELEFONO N. 31-983



Speciali lavori in LEICA-CONTAX e tutti gli apparecchi di piccolo formato. Non subiscono nessun aumento al prezzo del seguente listino

SVILUPPO E STAMPA				INGRANDIMENTI	
Formato delle negative	Svil. delle negat. Lastra o Filmkap. Rotoli	Stampa	Senza montatura e non ritoccati	Cadauna	L.
4 x 6 1/2	0,10	0,60	Sino al formato 9x14 cart.		1,00
6 x 6 - 6 x 9	0,10	0,60	> > 10x15 >		1,45
7 x 11	0,10	0,60	> > 13x18 >		1,95
8 x 10	0,15	0,90	> > 18x24 >		2,90
9 x 9 - 9 x 12 - 7 x 12	0,15	0,90	> > 24x30 >		3,80
9 x 14 - 10 x 12	0,15	0,90	> > 30x40 >		4,90
10 x 15 - 12 x 15	0,20	—	> > 40x60 >		9,00
13 x 18	0,20	—	> > 50x60 >		10,00
18 x 24	0,30	—			
Cartoline	—	0,50			

Sci ultraleggeri

Olimpiagoni Garmisch

(Fattaglia Silvestri)

Esclusività TERMENINI MILANO - Carrobbio, 2

Il tracciato del "sentiero" attraverso la fantastica bastionata rocciosa

